

## PROGRESSO IN MEDICINA

Pur essendo in attività, la mia laurea risale a più di 40 anni fa. Ho visto nascere, crescere, affermarsi, tecniche diagnostiche e terapeutiche impensabili, che da semplici progetti sono diventate di uso corrente, disponibili per la salute di tutti.

Le notizie sul paziente le raccoglievi in una cartella scrivendo le cose salienti. Poi è arrivato il computer con i suoi programmi dedicati, che ha semplificato la gestione del paziente per arrivare ad oggi con l'Intelligenza Artificiale, che promette un ulteriore passo avanti.

Passato, presente e futuro non devono essere in collisione, ma integrarsi, per non dimenticare che alla base di tutto c'è l'uomo, quello col camice bianco seduto dietro alla scrivania e quello seduto in faccia, a chiedere consigli. Il confronto è e deve rimanere il cardine tra il paziente ed il proprio medico di famiglia.

Una volta, tanti problemi erano imputati alla "società" ora lo sono al "sistema". Tagli di spesa, liste d'attesa infinite, Covid, fuga dei medici, aggressioni negli ospedali, ai professori scolastici, malcostume in generale, sono figli di una deriva morale la cui spiegazione lascio a sociologi, psicologi ecc. ma è la realtà di tutti i giorni.

Ad averla vinta, fino a ora, sembrerebbero la fretta, la superficialità, il dr. Google...ma la domanda che mi faccio è questa: quanto siamo pronti ad affrontare e accettare i cambiamenti epocali della Medicina, che sono in corso?

Fino a pochi anni fa, sembravano fantascienza, ora si sta rinnegando parte dei progressi fin qui raggiunti. Fa male pensare che tanti, troppi italiani stanno rinunciando alle cure primarie, quando, guarda caso, un punto fermo della Costituzione, è quello del diritto alla salute.

Etica, organizzazione, problemi tecnici, non sono stati risolti a dovere. La "Medicina Difensiva" tornerà ad essere la vera Medicina? Laurea via di mezzo? Lo scopriremo solo vivendo.

Dott. Gianfranco Chiadò